

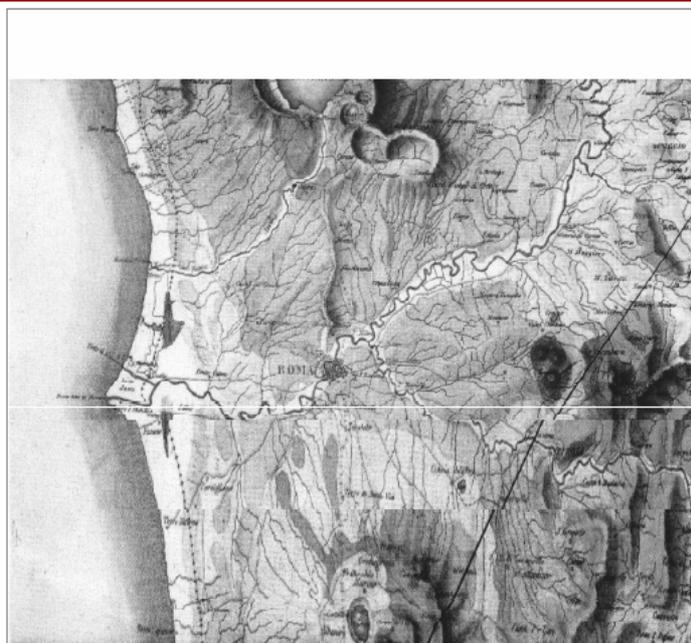


AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

PIANO DI BACINO DEL FIUME TEVERE



piano stralcio
per il tratto metropolitano
del Tevere da Castel
Giubileo alla foce - P.S.5



Relazione di sintesi

Il Segretario Generale: Roberto Grappelli
Il Coordinatore del Piano: Carlo Ferranti
Il Comitato Tecnico
Consulente giuridico: Paolo Urbani
Consulenti scientifici: Vittoria Calzolari, Lino Barone, Carlo Blasi, Marco Bologna

Progettazione interna ex art.90 D.Lgs. 163/2006

Giugno 2008

IL PIANO Stralcio PS5

Il Piano Ps5 – Piano stralcio dell'area metropolitana romana è un Piano redatto in forza della ex legge 183/89 "Legge sulla Difesa del Suolo "; il Progetto di Piano è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino del Fiume Tevere il 31 luglio 2003 con Delibera n. 104.

L'avviso di adozione è stato pubblicato sulla G.U. s.g. n.268 del 18 novembre 2003 e sul BURL n. 34 Parte I-II del 10 dicembre 2003.

La legge prevede che il Progetto di Piano, dopo la sua pubblicazione, sia sottoposto alle Osservazioni da parte di privati ed Enti, su tali Osservazioni deve quindi esprimere un parere la Regione competente; successivamente sulla base di tale parere il Comitato Istituzionale dell'ABT adotta definitivamente il Piano che poi sarà emanato con D.P.C.M .

IL PARERE REGIONALE DEL LAZIO

La regione Lazio, con Delibera di Giunta n. 194 del 19 marzo 2007, ha espresso il parere di competenza sul progetto di Piano e sulle osservazioni presentate; il parere rilasciato è favorevole con prescrizioni relative alla Norme tecniche di attuazione del Piano che risultano in tal modo modificate ed integrate in alcuni degli articoli in modo non sostanziale; le modifiche riguardano integrazioni d'ufficio proposte dagli uffici regionali o derivano dall'accoglimento di alcune tra le osservazioni pervenute nei termini previsti. Per ciascuna osservazioni la regione Lazio ha predisposto una scheda tecnica istruttoria che ha determinato l'accoglimento (parziale o totale) dell'osservazione o il suo rigetto.

Gli Ambiti territoriali del Piano

Il piano Ps5 tratta dei seguenti ambiti :

- a) L'ambito dell'area vasta costituita dal bacino del Tevere da Castel-Giubileo fino alla foce (comprende in pratica l'area metropolitana di Roma piu' alcuni comuni limitrofi);
- b) Gli ambiti del Tevere e dell'Aniene definiti attraverso specifici corridoi fluviali (fasce larghe alcune centinaia di metri in destra e sinistra idraulica dei tronchi fluviali in questione);
- c) Gli ambiti dei corridoi ambientali costituiti da 14 fossi minori che recapitano nel Tevere o nell'Aniene , detti fossi sono identificati come il reticolo minore in cui è sempre presente una certa quantità d'acqua e costituiscono il reticolo ecologico portante dell'ambito A).

Gli obiettivi del Piano

Il Piano si prefigge alcuni obiettivi principali :

1. La salvaguardia idraulica della città di Roma attraverso la identificazione e la gestione delle fasce fluviali e delle zone di rischio per esondazione (la fascia fluviale è identificata come la zona all'interno delle esistenti opere di difesa Muraglioni od Argini);
2. La corretta gestione delle zone golenali e della superficie liquida nel tratto dal Castel Giubileo, alla foce in modo da ripristinare il rapporto tra il Tevere e Roma e limitare tutti i possibili elementi di rischio idraulico per la città;
3. La salvaguardia di un particolare reticolo idrografico costituito da alcuni fossi minori (Corridoi Ambientali) che alimentando costantemente il Tevere e l'Aniene determinano, per così dire, uno scheletro portante di natura ecologica;
4. La salvaguardia delle acque sotterranee che sono l'alimentazione principale del reticolo idrografico dei fossi minori;
5. Il recupero di tutti quei caratteri ambientali che possano ricostituire un ambito ecologico fluviale continuo ed accessibile;
6. La individuazione delle pertinenze fluviali dei corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene in modo da definire i lineamenti dei possibili parchi fluviali del Tevere e dell'Aniene.

Le azioni del Piano

Gli obiettivi di cui sopra sono raggiunti attraverso un complesso di azioni sia a carattere strutturale (interventi) sia, soprattutto, a carattere normativo (Norme e Regolamenti).

Le azioni strutturali si identificano principalmente in una serie di opere :

- Idrauliche: potenziamenti arginali sul Tevere e sull' Aniene, nuove arginature su reticolo secondario, manutenzioni straordinarie etc.
- Ambientali : interventi di ripristino di funzionalità naturali del fiume, sistemi di monitoraggio della qualità delle acque, interventi di collettamento e depurazione identificati come piu' incidenti per la qualità delle acque fluviali.

Le azioni non strutturali si identificano principalmente in un articolato Normativo.

Per la salvaguardia idraulica:

Norme per identificare la gestione della fascia fluviale AA – definita come di massimo deflusso della piena di riferimento e le trasformazioni ammissibili compatibili con il rischio idraulico;

Norme per identificare la gestione delle Zone di rischio idraulico (R3 ed R4) definite come esondabili in corrispondenza della massima piena di riferimento ;

Norme per la corretta navigazione dei natanti e la gestione della sicurezza delle installazioni galleggianti del tratto urbano;

Indirizzi per la gestione delle Conferenze dei Servizi per la concessione degli specchi d'acqua e delle aree demaniali poste in golena;

Per la salvaguardia della risorsa idrica , superficiale e profonda

Norme per gestire il bilancio idrico e conseguentemente le concessioni di attingimento di acqua sia superficiale che profonda, al fine di preservare il reticolo idrografico minore portante (corridoi ambientali) e gli acquiferi profondi;

Indirizzi per l'aggiornamento dei Piani di Tutela Regionali in modo piu' funzionale per raggiungere gli obiettivi del Piano.

Per la salvaguardia dei Corridoi fluviali (Tevere ed Aniene) ed dei Corridoi ambientali (14 fossi minori)

Norme per identificare le attività vietate in prossimità dei corridoi ambientali ;

Indirizzi per la zonizzazione delle aree fluviali e per la costituzione dei parchi fluviali del Tevere e dell'Aniene.

Per la corretta gestione del suolo

Norme indirizzate all'area vasta costituita dall'ambito dell'area metropolitana per limitare le eccessive impermeabilizzazioni del suolo e per un uso dello stesso compatibile con gli obiettivi di Piano.

Le misure di Salvaguardia

Successivamente all'adozione del Progetto di Piano sono state emanate dal Comitato Istituzionale con la Delibera n. 105 del 3 marzo 2004 opportune "Misure di salvaguardia", con l'obiettivo di tutelare gli aspetti principali legati alla difesa idraulica e alla tutela della risorsa sotterranea.

Le M.d.S. disciplinano, in pratica, le attività antropiche nei corridoi fluviali del Tevere e dell'Aniene ed in alcuni corsi d'acqua minori nel territorio di alcuni comuni della Provincia di Roma e prevedono la sospensione del rilascio delle Concessioni per acque sotterranee in particolari aree critiche.

L'adozione delle "Misure di salvaguardia" è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 89 dell'aprile 2004 e nel Bollettino Ufficiale Regione Lazio n. 13, parte seconda del maggio 2004.

In data 6 agosto 2007 con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei territori delle Regioni dell'Italia centro-settentrionale è stata prorogata, sino al termine dello stato emergenziale dichiarato, l'efficacia delle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3 e 4 della delibera n. 105 del 3 marzo 2004, relativa alle misure di salvaguardia nel bacino del Tevere tra Castel Giubileo e la foce (*G.U. n. 197 del 25 agosto 2007*).